Anno XXXVIII Giovedì 11 Giugno 1885 N. 134



GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno :Anno 20 — Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Se Cladstone si dimettesse

La Camera dei Comuni ha respinto con 264 voti contro 252 il bilancio dell' entrate.

Nel motivo del voto non c' entra però il bilancio dell' entrate. Questo voto è evidentemente uno sfogo del malcontento della Camera contro la politica estera del Gabinetto.

Se è evidente essere la nazione poco soddisfatta delle ritirate ripetute del Ministero Gladstone dinanzi alla Russia come dinanzi al Mahdi, delle contraddizioni della politica egiziana del Ministero, come delle condiscendenze eccessive fatte alla Russia, in seguito all' aver mostrato la voglia irresistibile della pace, non si può dire che lo spirito pubblico sia belligero. In realtà la nazione pare contenta della pace, è disposto solo a prendersi la soddisfazione di biasimare il Ministero che l' ha mantenuta, facendo risalire ad esso le umiliazioni patite.

Se i conservatori fossero chiamati subito al potere, ed essi fossero incaricati di fare le elezioni, necessarie dopo il nuovo *bill* elettorale, sarebbero costretti pure a fare una politica pacifica e continuare a subire la legge dalla Russia, poichè lo spirito pubblico inglese non li eciterebbe certo ora a rompere gli accordi, e a far sorgere nuove complicazioni. In questo caso i conservatori sarebbero compromessi nelle umiliazioni del Gabinetto precedente e le continuerebbero.

Nè dall' altra parte i liberali che hanno condotto sino quasi alla conchiusione i negoziati colla Russia, possono ritirarsi, lasciando ai loro successori la responsabilità pesante di mettere la firma ad accordi quasi definitivamente conchiusi.

Il telegrafo non ci ha detto ancora, sino al momento in cui scriviamo, quali sieno le intenzioni della Regina.

Il nuovo *bill* elettorale chiama alle urne una massa di elettori, sugli umori dei quali è arrischiato far conghietture. Spesso avviene che i nuovi elettori non sieno riconoscenti, e votino contro i ministri che hanno dato loro il prezioso diritto di suffragio. Forse in questo caso gli elettori risponderebbero peggio ai liberali, se un Ministero liberale li convocasse, di quello che risponderebbero se li interrogasse un Ministero conservatore. Checchè accada, la battaglia tra i due partiti non è risolta definitivamente col voto della Camera, essa è rinviata alle urne, che devono pur essere in ogni caso consultate entro breve termine.

Resta ora ad esaminarsi le contingenze che si preparerebbero alla politica dell' Italia in Africa qualora le dimissioni di Gladstone fossero accettate.

La morte del " *Fascio* "

Dicemmo già che questo decesso è una prova di più del poco seguito che la stampa e il partito radicale hanno nel paese.

Il *Fascio* - osserva giustamente la *Gazzetta di Mantova* - per la sua posizione in Roma, per le tradizioni di Alberto Mario, era senza dubbio l' organo maggiore del radicalismo italiano: e quello la cui vita doveva serbarsi più lunga e più prospera, facendovi capo tutte le forze del partito, e rappresentandone gli interessi e gli ardimenti in tutte le questioni più vive della politica attuale. Si sapeva altresì che parecchi maggiorenti della Massoneria non risparmiavano efficaci soccorsi alla pubblicazione di quel giornale: e la morte che ora lo coglie improvvisamente indica appunto che neppure i sacrifici personali non lievi dei caporioni bastavan più di fronte alla suprema indifferenza del paese e all' assoluto sciopero di lettori.

Un giornale che non ha pubblico... non rappresenta che sè stesso e pochi accoliti interessati alla sua vita: — e il *Fascio* oramai non era ridotto che ad accogliere gli sfoghi solitari dei quattro uomini e un caporale della Estrema Sinistra, e le amarezze epilettiche d' un candidato che ha fatto ampia collezione di fiaschi — il Pantano.

De profundis!

Si vuole che presto, novella fenice, il *Fascio* risorgerà con altro titolo — la *Democrazia* — accorciando il primo, che per avere un anagramma fatale (fascio-fiasco) non è stato di buon augurio: ma dov' anche la risurrezione avesse a compiersi, le sorti del nuovo giornale non saranno più liete, nè prima o poi diversa la fine. E tutte queste continue metempsicosi, da *Unità italiana* in *Dovere*, in *Lega*, in *Fascio*, in *Democrazia* si troveranno sempre davanti allo stesso mondo inospitale per le anime peregrine della stampa antimonarchica.

Neppure Alberto Mario col suo ingegno, con la sua erudizione, co' suoi antecedenti patriottici era riuscito a far vivere un giornale che fosse vigorosa affermazione del partito. Forse la *Lega* era anche men letta del *Fascio*, perchè il Mario — più sofista che polemista — parlava un linguaggio che meno d' ogni altro il suo pubblico era in grado di comprendere: e rinchiuso nelle sue astruserie bizantine opprimeva gli infelici lettori di controversie storico-filosofiche, lunghe, asfissianti.

Il *Fascio* ha cercato d' essere più vivo, più battagliero: di ammanire della retorica a tutto pasto: di farsi centro ad agitazione, a dimostrazioni d' ogni genere: di spingere l' audacia e la malafede del partito fino alla turpitudine che s' è vista per la questione Castellazzi..... e tutto ciò non ha giovato nulla: pochi giorni dopo le indegne piazzate fatte a Roma, sotto i suoi auspici, nella commemorazione di Garibaldi, eccolo già moribondo, al lumicino, il chiassoso giornale, che a sentirlo era la sola legittima ed autorevole voce del paese!

Povera voce senz' eco — povero organo senza fiato — povero *Fascio* che si sfascia!... Non ne parliamo altro: *requiem* — Che i radicali veggano solamente di non affermare mai più burbanzosi che essi sono l' Italia reale, che con loro è la nazione, che per loro e l' avvenire, quando hanno così poca forza e son così esigui di numero da non poter sostenere neppure il maggiore dei giornali del partito: il quale è costretto a morire, confessando amaramente che non è tanto il fisco che lo ammazza, quanto l' apatia degli amici.

DALLA PROVINCIA

Cento 9 Giugno 85

Più imponente non poteva riuscire la solenne attestazione d' affetto, colla quale la cittadinanza Centese, ha voluto porgere omaggio all' integerrimo magistrato Luigi Baroni, morto mentre occupava la carica di Sindaco di questo Comune.

Alle 7 1/2 il corteo funebre muoveva nell' ordine seguente: lo apriva un drappello di Pompieri: quindi seguiva la musica, i bambini dell' asilo infantile, le bambine dell' orfanotrofio Berti; due confraternite; poscia il carro funebre; del quale facevano seguito la fabbriceria di S. Biagio; la Giunta, i Consiglieri Comunali, le Congregazioni di Carità, i delegati del sindaco, le autorità militari, l'amministrazione del Monte di Pietà, la Congregazione Scoli, il Magistrato della Partecipanza, l'Amministrazione del Patrimonio degli studii, il Comizio Agrario, l'amministrazione dell' Asilo Infantile, Amministrazione della Cassa di Risparmio, gl'impiegati amministrativi e governativi, il Corpo degl'Insegnanti, una rappresentanza della Biblioteca Cesare Cremonino, dal Corpo Sanitario, delle società operaie di Cento, Renazzo, Reno Centese; la Presidenza della Società del Tiro a Segno Nazionale, la società Reduci, quella della Ginnastica, gli alunni delle scuole Tecniche e Ginnasiali. E chiudeva il corteo funebre un altro drappello di pompieri.

Tutte le rappresentanze erano precedute dagli stendardi e bandiere proprie. I cordoni del feretro, tirato da quattro cavalli, erano tenuti dall' ing. cav. Giordani, rappresentante il Municipio, dal conte cav. Martinelli sottoprefetto, dall' avv. Masotti pretore e dal Dott. Castaldini amministratore anziano della Congregazione di Carità. La salma è stata associata dalla Concattedrale ed accompagnata al cimitero percorrendo parte delle vie Provenzali e Corso Barbieri, lungo le quali si stipava un immenso popolo, ad erano chiuse in segno di lutto le pubbliche botteghe.

Giunto il funebre convoglio alla necropoli ha preso per primo la parola il cav. Giordani tessendo un ben dovuto elogio alle rare doti dell' estinto coll'enumerare i servigi segnalatissimi da lui resi alle pubbliche amministrazioni del paese. Belli ed acconci ancora i discorsi pronunziati dal Dott. Castaldini, dal sotto-prefetto e dal Prof. Albino Gilli, inspirati tutti a nobili ed elevati sentimenti, e specialmente a quello che i cittadini affratellati, senza distinzione di partito, nel dolore, per la perdita dell'integro Magistrato, non ne partissero dalla salma di questi senza aver deposto quelle ire di parte che cotanto danneggiano questo povero paese, sempre invidiato per cittadini adorni delle più elette virtù civiche e private.

SCANDALI VATICANI

Il cardinale Pitra pubblicò di questi giorni una lunga lettera nella quale esaltava stranamente Pio Nono, e lamentava le tristi attuali condizioni della Chiesa.

Figuratevi il subbuglio che ne nacque!

Iacobini segretario di stato scrisse subito una nota al cardinale Pitra, nella quale gli impone perentoriamente di ritrattarsi.

Naturalmente il cardinale Pitra si rifiuta di farlo, e perciò in Vaticano vi è un baccano indemoniato.

A MASSAUA

Una corrispondenza da Massaua dice che una ricognizione composta di una compagnia di bersaglieri e di una di basci-buzuch si spinse ad Amba, trenta chilometri oltre Moncullo. Al ritorno i basci-buzuch erano privi dei fucili. Dissero che furono loro rubati; ma si crede invece che li abbiano venduti.

A Massaua vi sono molti soldati malati di febbre tifoidea. Tempo addietro fu spedito al Ministero un rapporto che conchiudeva così: « Bisogna acquartierarsi a Keren ovvero nelle montagne; diversamente i soldati lasceranno ingloriosamente la vita a Massaua ».

ESUMAZIONI

Registriamo una voce di compianto; raccogliamo una lacrima sparsa — indovinate per chi! — per la defunta Guardia nazionale.

Con questa febbre di commemorazioni, con questa furia di vivi che si arrampicano ai morti.... esumare la Guardia nazionale e ricantarne le lodi, era quasi un obbligo.

E il *Secolo* ci ha pensato, con queste commoventi parole:

« Difettosa, primitiva, rudimentale lo ammettiamo, era però in germe la Nazione armata, che deve sopprimere la vecchia, gravosa e non liberale istituzione degli eserciti permanenti: e per questo fu tolta. »

O vecchio Palladio esulta!

Più glorioso dell' esercito napoleonico non quaranta, ma 100|000 *Secoli* ti contemplano!

ANCORA DEL PEDAGGIO
sul Ponte a chiatte a Pontelagoscuro

Il tema è sempre quello - diranno i lettori di cotesto accreditato periodico - e certo il corrispondente d'oltre Po deve essere ammalato di *pedaggiofobia* per occuparsene cotanto incessantemente. Ma forte di combattere un abuso e tenerne viva la agitazione contro, accetterò anche tale epiteto, ricordando però nuovamente - a maggior mia scusante - che l' argomento è di interesse generale nella industria e pel commercio di due fertili Provincie, di offesa ai liberi tempi e che - tutto sommato - ogni animo bennato ha il dovere di occuparsene. Poi particolarmente tengo a debito dover seguire la storia di questo interessantissimo soggetto - in ispecialità per i rivieraschi delle due linee del Po - avvegnachè nella chiusa della mia corrispondenza riportata nel N. 2 del 3 Gennaio volgente di cotesto reputato Giornale, ho accennato ad un Ricorso pendente al Ministero dei LL. PP. a mente dell' art. 38 della Legge e sui Lavori Pubblici 20 Marzo 1865, All. *F.* che fu presentato dai Comuni di Occhiobello, Fiesso-Umbertiano e Canaro di questo distretto appunto sulla soppressione dell' infame balzello, tuttora conservato - lo ripeto una volta ancora - dalle Provincie contro la legge più elementare di diritto comune, ad intralcio del libero commercio e contro la moderna civiltà. Anzi è l' evasione del Ricorso stesso il movente che mi induce ritoccare l' argomento.

Trascrivere i *visto* e *considerando* tutti e *ad litteram* sui quali si è basato il Ministero dei Lavori Pubblici - sentito duplicatamente il Consiglio

di Stato - per rispondere ai ricorrenti summentovati Comuni, sarebbe occupare troppo spazio e portar maggior noia a chi ha pazienza di leggermi, quindi mi limito a riportare sommariamente ciò che parmi più utile rendere di pubblica ragione per poi venire a quei poveri criteri che ritengo utile sollevare a lume di quanti sta a cuore la soppressione del non mai abbastanza deplorato tasso di pedaggio.

Ed accingendomi quindi all'opra: *in primis et ante omnia*, dal motivato del Ministeriale Decreto risulta:

Che le Provincie di Ferrara e Rovigo invitate dal Ministero dei LL. PP. stesso a pronunciarsi in merito alla soppressione, risposero di essere **ben lontane** *dal trovarsi rimborsate* del prezzo di compra colla esazione della tassa di Pedaggio; per la qual cosa furono invitate a presentare un conto generale *di esito e di introito*, locchè fecero in data 8 Ottobre 1883: che siffatto conto non riuscendo **soddisfacente** veniva invitato l'ufficio del Genio Civile di Rovigo a **rettificarlo** - sic -, come fece riproducendolo al Ministero medesimo l'8 Luglio 1884 **con numerose modificazioni**: che Ferrara sostenne trattarsi di Ponte soggetto alla eccezione stabilita dall'art. 31 della Legge succitata e di conseguenza escludeva la temporaneità del pedaggio *sostenendo invece che questo debba essere mantenuto* **in perpetuo**; mentre Rovigo al contrario ispirandosi al concetto della più ampia libertà, si mostrava favorevole alla abolizione.

Conciossiachè il Ministero si è proposto due quesiti sulla agitantesi controversia, che riepilogo così:

1.° L'art. 38 della Legge sulle Opere Pubbliche, è da applicarsi al Pedaggio sul Ponte di chiatte sul Po appartenente a Ferrara e Rovigo nella temporaneità del diritto fino al rimborso delle spese di acquisto, ovvero è compreso nella eccezione dell'Art. 31 della Legge stessa che conserva indefinitivamente i pedaggi sui Ponti pel varco dei fiumi o torrenti sopra chiatte in favore di Comuni, Provincie o Governo?

2.° Ammesso che il pedaggio in parola sia soggetto all'art. 38 risulta dai conti esibiti che le due Provincie siano state rimborsate del prezzo di compra, sicchè possa sopprimersi?

E da qui con una serie di considerando, fra i quali giova riportare come maggiormente importanti i seguenti:

Che le Provincie producendo il conto hanno messo a calcolo, oltre il prezzo di acquisto, spese *che non dovevano figurare nel conto e corrispondenti a manutenzione dello edificio, frutti delle somme impiegate*, miglioramenti apportati all'opera ecc. ecc. - sic - che nel conto insinuato devesi ammettere solo in quanto ad esito le partite di . . . . L. 48068. 07
per l'acquisto, e quali riportate in aumento di stima altre . . . . » 6005. 26
in tutto ciò L. 54073. 33
e in quanto ad introito la somma netta di . . » 44203. 81

che di conseguenza a tutto il 31 Dicembre 1882 le Provincie si trovavano in disborso di . . . L. 9869. 52
e quindi non ancora il caso di sopprimere il pedaggio come chiesto dai Comuni di Occhiobello, Fiesso-Umbertiano e Canaro;

In data dell'8 Marzo u. s. l'Eccelso Ministero dei LL. PP. ha decretato:

« *Non appena il pareggio tra le spese* « *e gli introiti siasi avverato la tassa* « *di pedaggio* **dovrà immantinenti cessare** ».

Da questa alla meglio abbreviata situazione della vertenza, che mi sono tenuto a dovere di riferire - come ho anche detto nell'esordio - a continuazione delle fasi che subisce la reclamata abolizione del Pedaggio; facilmente si possono desumere - con uno sguardo retrospettivo alle dichiarazioni che sono state fatte dalla Deputazione Provinciale di Ferrara e Rovigo in seno ai propri Consigli e da me minutamente riportate sulle colonne di questo periodico - dei criteri non troppo benevoli allo indirizzo delle Rappresentanze stesse, perchè non hanno saputo porre in termini nitidi ed esatti un conto che non avrebbe dovuto *nemmeno patire un neo* di sospetto sulla inesattezza - e perchè desse, e rimarcatamente anzi Ferrara - si presenta contraddicente a se stessa con raffronto a quanto disse in Consiglio e fece dire ai Giornali (*Gazzetta Ferrarese* 8 Gennaio 1885 N. 5) di essere favorevole alla abolizione del Pedaggio, mentre richiesta dal Ministero si pronunciava nientemeno **che per la perpetua sua conservazione!**

E dietro questo dovrei venire ad una moltitudine di congetture niente esprimenti fede nelle promesse da ultimo fatte al suo Consiglio dalla Deputazione Provinciale di Ferrara, come dal verbale 3 Marzo u. s.! — Ma dimetto l'idea, perocchè io credo che **nolenti o volenti** le due Deputazioni, nello stadio odierno delle cose — con un Ministeriale decreto nelle mani dei Comuni suddetti cui ne ha condonnata la morte — più poco ancora le provincie possano usufruire del Pedaggio. Ed invero, i Comuni che ne hanno reclamato la soppressione e ne hanno avuto **decreto** favorevole devono badare: che a 31 Dicembre del 1882 le Provincie interessate avevano un credito (!!) innanzi di pareggiarsi della spesa di acquisto, a mente dell'invocato — *ed applicato* — art. 38 della citata legge per sopprimere il Pedaggio: - che da allora sono passati gli esercizi 1883 84 e quasi metà del 1885: che - *anzitutto* - le Deputazioni stesse producendo *l'affastellato* conto hanno errato anche nell'esporre l'importo dell'acquisto alterandolo di L. 2252. 43 in quantochè - come risulta dal rogito Pignolo dott. Odoardo 2 Marzo 1869 n. 283 e dal conto consuntivo dell'anno 1869 - parte attiva del Comune di Occhiobello venditore, il prezzo stipulato risulta di L. 45,815. 64 in luogo delle esposte al Ministero — e da esso valutate — L. 48,068. 07 quindi emerge *tonda* una differenza a 31 Dicembre 1882 di Lire 7717. 09 a credito delle Provincie, anzichè di L. 9869. 52 come — ridicolo — considerate dal Decreto Ministeriale succitato e sempre per inverosimile esposizione di cifra prodotta dalle provincie: - che, infine, per queste e molte altre opportune ragioni, i Comuni immessi nel diritto di controllo sugl'incassi delle Provincie pel pedaggio in parola, reclamando senza indugio dalle rappresentanze Provinciali stesse i conti dal 31 dicembre 1882 a tuttogiorno, hanno desse il dovere nell'interesse comune di cui si sono fatti propugnatori - di produrre il conto stesso al superiore dicastero dei LL. PP. per la completa esecuzione dell'emanato decreto 8 Marzo corrente anno. A. L.

Da Occhiobello.

IN ITALIA

ROMA 9 — Il Ministero dei lavori pubblici ha consentito che alla Società Reduci recantisi in pellegrinaggio il 24 corrente agli ossari di S. Martino e Solferino, venga accordata tanto nel viaggio d'andata quanto in quello del ritorno la riduzione del 75 0[0].

— Sebbene tutti si dichiarino insoddisfatti nei discorsi del ministro Ricotti, si ritirarono gli ordini del giorno presentati, non sembrando possibile dare una battaglia essendo assente il Presidente del Consiglio, il quale però anche oggi uscì in carrozza, ma soffre ancora molto di chiragra, nè potrà tornare subito alla Camera.

— Il *Diritto* reca un vigoroso articolo contro il ministro Ricotti.

— Corrispondenze da Tunisi mostrano chiaramente che gli Italiani furono provocati, e non una sera soltanto.

— Ha fatto molta impressione la crisi ministeriale inglese, che si teme possa recare un contraccolpo all'azione italiana in Africa.

Si commentava anche la votazione inglese in quanto che è avvenuta sul bilancio; il che si ritiene un cattivo presagio per il ministro Mancini.

— L'on. Mantellini, ammalato di polmonite, s'è oggi aggravato alquanto.

— Fuori Porta Pia rovinava ieri un ponte di una fabbrica che si sta costruendo.

Sei muratori che vi stavano lavorando precipitarono al basso.

Due di essi sono moribondi, e quattro assai gravemente feriti.

Venne arrestato l'agente dei lavori.

— Nel processo Sbarbaro sono testimoni a carico dell'imputato Depretis, Coppino, Magliani, Correnti, Baccelli, Miceli, Finali, Brioschi, Carducci e Bonghi.

— Duecento deputati hanno firmata la proposta di abolire lo scrutinio di lista.

Le elezioni generali si farebbero nell'Ottobre 1886.

MANTOVA — Si teme uno sciopero generale dei fornai. Intanto va in giro una commissione per raccogliere adesioni per chiedere l'abolizione del lavoro notturno.

NAPOLI 10 — Stamane, mentre a bordo del *Dandolo* l'ammiraglio Martini assisteva agli esperimenti di una macchina per segnali, questa macchina è scoppiata, ferendo il Martini ad una mano.

TORINO — La città di Torino col 1° gennaio 1886 verrà definitivamente ed in massima parte illuminata a luce elettrica. Il contratto fu stipulato con due Società: la *National Company for the eletricity by secondary Generators* e la Società Italiana del gas in Torino, con lampade Cruto. La maggior spesa per ciò è di L. 50,000 ma si avrà anche una luce maggiore otto volte dell'attuale gas.

MONZA — Lo sciopero dei cappellai cominciato tranquillamente fino dalla scorsa settimana pare voglia cominciare a far parlare di sè. Infatti il fermento nella città era lunedì fortissimo e molti dimostranti circolavano per le strade con intenti poco benevoli, talchè l'Autorità dovette intromettersi. Vennero infatti la maggior parte dei dimostranti, che non erano monzesi, accompagnati alle loro case, ciò che essi fecero di buona voglia e due soli arresti vennero eseguiti.

Più tardi si cercò un accordo fra le Autorità e le rappresentanze di alcuni proprietari e degli operai, ma inutilmente.

La città continua tuttora in questo stato, con molti negozi chiusi e sotto il timore che avvenga di peggio.

Alcuni proprietari avrebbero messo agli operai cappellai il seguente *ultimatum*: O rientrare al secondo avviso di ieri nello stabilimento al lavoro, o veder chiusi gli stabilimenti e non poter più entrare.

SIRACUSA — Questa notte alle ore una e undici minuti avvenne una scossa di terremoto in senso sussultorio, durò quasi due secondi; si avvertì un forte rombo ed una leggiera pioggia di arena.

FIRENZE — Il settimo bersaglieri tornava in caserma dall'aver fatto la scuola di puntamento, quando il trombettiere Falcia, mentre stava deponendo il fucile, esplose un colpo che uccise il soldato Simonetta il quale stava dormendo nella sua branda.

Il Falcia venne arrestato.

ALL'ESTERO

VIENNA — Secondo il giornale *Politik* di Praga la Camera avrà 178 deputati di destra, 132 di sinistra, 20 del centro liberale (club Coronini) e 13 indecisi.

PARIGI — L'*Havas* ha da Donkarras (Algeria) che un gendarme procedeva all'arresto di un italiano accusato di furto. Questi estrasse un coltello e precipitossi contro il gendarme, che preso il revolver uccise l'italiano.

Il Tribunale si trasportò sopra il luogo.

CRONACA

Elezioni amministrative. — Pubblicheremo domani la lista dei candidati, concordata fra il Comitato delegato dall'associazione Costituzionale e altri gruppi di elettori liberali.

Bozzoli. — Ieri non fu concluso alcun contratto. I prezzi di domanda su campioni variano da Lire 2,80 a 3,50 — quelli di esibita da 2,50 a tre il chilogramma. (Bada proto di non stampare *quintale* come ieri. I prezzi son già rotti abbastanza senza che tu ce li smacchi a questa maniera).

Condotta medica. — Il Municipio di Pieve di Cento ha aperto da oggi a tutto il 28 giugno concorso alla condotta Medico - Chirurgica Primaria nell'interno di quel Capoluogo.

Gli aspiranti dovranno riunire alla domanda:

Fede di nascita.

Situazione di famiglia.

Attestato di buona condotta morale.

Certificato di sana e robusta costituzione fisica.

Fedina criminale.

Diploma di Laurea e libero esercizio in Medicina e Chirurgia.

Ogni altro documento comprovante la idoneità ed i meriti scientifici.

Dei documenti succennati quelli portanti i numeri 2, 3, 4 e 5 dovranno essere di data recente.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti del Paese. — Fra gli obblighi inerenti alla condotta (risultanti da apposito Capitolato ostensibile a chiunque nella Segreteria Com.) vi è quello di prestarsi alla Direzione dell'Ospedale Civile ed al Servizio Sanitario nel Ricovero di Mendicità.

L'annuo onorario è di Italiane Lire Duemila ottocento (L. 2,800) pagabili in rate mensili posticipate, oltre all'abitazione gratuita concessa dall'Ospedale Civile.

Corte d'Assise. — Ieri come si disse ebbe principio la trattazione della causa contro Bernardi avv. Luigi notaio in Copparo accusato di falso in atto pubblico.

Assunto l'interrogatorio dell'accusato ed uditi i testimoni e d'accusa e di difesa la continuazione venne rimessa ad oggi.

Nell'aula circolava ieri una grande aura di simpatia per l'imputato. E lo stato compassionevole suo e i precedenti della Giuria in casi consimili, facevano desiderare e sperare a moltissimi un verdetto assolutorio.

Al Correzionale. — Ieri tra la curiosità e l'attenzione di una stipata folla ha cominciato il dibattimento nella causa di calunnia contro Zamboni Ginevra promossa da Frabetti dott. Raffaele. Questi costituitosi parte civile è assistito dagli avv. Vassalli e e Venturini. La Zamboni è difesa dall'avv. Camillo Baldassari.

L'udienza fu occupata dagl'interrogatori e dagli esami testimoniali.

La parte civile si oppose virilmente alla lettura di certi documenti — richiesti dal difensore. — Il Tribunale risolse l'incidente in favore di quest'ultimo. Oggi discussione e sentenza che è attesa con molta ansietà.

Per norma. — La *Perseveranza* aveva ieri per telegramma da Roma:

« Depretis oggi ricevette una deputazione delle città di Ferrara e Modena per affari riferentisi a quelle « provincie. »

Mostra Artistica Industriale — Al Civico Ateneo sono stati esposti nuovi lavori dei Maranini, dei De Welden, del Droghetti, del Ferraguti, dei Legnani, dei Roda, ecc. Le riproduzioni delle terre cotte del Melloni ascendono a centinaia: della mensola soltanto ne furono già ordinate 25.

Il successo è da ascriversi esiandio all'eccessivo buon mercato. L'esposizione sta aperta ancora pochi giorni. Chi non l'ha visitata si affretti a dedicarvi qualche ora.

— La Mostra è aperta tutti i giorni dalle 10 ant. alle 5 pom.

Biglietto d'ingresso cent. 25.

Edilizia e grammatica. — In via Terranuova l' acciottolato l' ha vinta sul cotto. Non se ne parli più, e meglio se mai più si parlerà in Giunta di questi piccoli screzj.

(La calligrafia egiziana del R. Sindaco ci ha fatto jeri stampare *piedi comuni* invece di *piedi umani*.

Se l' umanissimo Sindaco scrivesse un po' più umanamente!)

In Prefettura. — A rimpiazzare il consigliere Delegato cav. Maini, del quale non sarà mai abbastanza deplorata la partenza per le sue doti eminenti di gentiluomo e di funzionario, è giunto il sig. cav. avv. Carlo Taddei.

Il benvenuto a lui.

Scuola dei macchinisti. — Dalla relazione presentata dalla Direzione del Comizio ai soci nell' ultima assemblea generale, risulta che nel corrente anno conseguirono il certificato di abilitazione al maneggio delle locomobili e dei trebbiatoi gli allievi Allumisi Tommaso, Braghetta Francesco, Bigoni Domenico, Farina Antonio, Ferraresi Pietro e Virgili Ettore, con avvertenza che all' Allumisi non verrà rilasciato il certificato se non quando abbia raggiunto la maggiore età.

Dei premi in danaro, con lodevolissimo intendimento istituiti dalla Camera di Commercio, venne aggiudicato il primo a Farina, il secondo a Virgili e il terzo ad Allumisi.

Principio d'incendio. — Ieri sera verso le ore 9 1/2 in via Cortevecchia nel negozio chiuso del cappellaio Scannavini G. svilupossi un piccolo incendio, a causa di aver un garzone lasciato innavertentemente acceso un fornello. Appena visto il fumo che usciva dai pertugi del portone, accorrevano guardie, privati cittadini e i civici pompieri. Così il fuoco potè essere spento prima che cagionasse sensibile danno. Vennero solo spezzate due o tre grandi cristalli della vetrina nell' atto di forzare il portone per entrare nel negozio stesso.

La fiera di Bondeno. — La rinomata fiera di San Giovanni avrà luogo nei giorni 23, 24, 25 giugno corrente.

Quel Municipio pubblica al proposito le seguenti norme e notizie:

I bovini saranno collocati nel prato Bova, proprietà dei sigg. fratelli Bottoni, l' altro bestiame e le merci in piazza Garibaldi.

Gli accorrenti troveranno comodità e protezione per parte dell' Autorità comunale.

Si rammenta che sono assolutamente proibiti i giuochi di qualsiasi genere.

Nella ricorrenza poi di detta fiera, e nel pomeriggio del giorno 24 (mercoledì), seguirà, a beneficio del locale Asilo Giardino, e per cura del Consiglio Direttivo dello stesso una Lotteria di Beneficenza.

Frizze per «Frizzi.» — Guarda, diceva ieri il Cronista a Romualdo Ghirlanda, guarda là il Frizzi che ha fatto comperare l' *Italia* a tutti tre quei preti.

— E che c'è di straordinario? Non ne è Direttore il *Papa?*

Brrr...

Teatro Tosi Borghi. — Finalmente! Iersera c'era un buon teatro e la brava compagnia e il bravissimo Parrini hanno intrattenuto il pubblico in un sanissimo e continuo buon umore.

Questa sera a richiesta generale si replicano *Il Carnevale di Torino* e *Il Casino di campagna*. In questa graziosissima farsa, il Parrini e la signora Campi sosterranno i seguenti tipi: un poeta — un cantastorie — una marionetta vivente — una ciarliera — una lavandaia fiorentina — una dama inglese.

Avviso. — Tutti coloro che ricevettero i *Tentativi di Poesia Nuova* di *Barbicinti Giuseppe* e che tuttora non corrisposero per non aver letto l' analogo manifesto pubblicato tempo addietro sui giornali locali, possono inviarne l' importo al *suddetto* in lettera aperta alla Tipografia Sociale, Giovecca, o via Ariosto n. 64.

Quelli che desiderano acquistare il succitato volume dirigano domande all' autore.

Châlet svizzero. — Questa sera concerto orchestrale.

Increduli come fummo sempre riguardo alle specialità medicinali chiniamo il capo alla potenza medicinale dei preparati indiani del dott. Simon.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate 4 domande per attivazione degli esercizi appresso descritti:

Deposito petrolio di terzo grado in Ferrara Via Ghiara 168 e Corso Porta Romana num. 2.

Bottega da falegname in Ferrara Via Saraceno 74.

Deposito petrolio terzo grado in Corlo Via Provinciale 20.

Bottega da falegname in Ferrara Via Boccacanale S. Stefano. 26.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
10 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 17°, 3 c
Alt. med. mm. 758,84	» mass.ª 31°, 0 c
Al liv. del mare 760,80	» media 23°, 6 c
Umidità media: 63°, 3	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo, Pioggia

Altezza dell' acqua raccolta mm. 0. 60.

11 Giugno — Temp. minima 17° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Giugno ore 12 min. 2. sec. 42.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 9 Giugno 1885

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Guerrini Eurosia fu Giuseppe, vedova Muzzi di Ferrara, d' anni 84, donna di casa — Bardelli Maria fu Angelo, vedova Vannini di Ferrara, d' anni 83, giornaliera — Vacchi Zaira di Carlo, nubile di Ferrara, d' anni 28, domestica.

Minori agli anni uno N. 0.

10 Giugno

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Mantovani Antonio, falegname, celibe, con Spisani Maria Luigia, massaia, nubile.

Morti — N. 0.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Londra 10. — Oggi nella riunione dei conservatori si decise di accettare il potere se la Regina lo offrirà. Ma è dubbiosissimo che la Regina accetti le dimissioni del ministero considerando strano e accidentale il voto; non vera sconfitta parlamentare e considerando anche le questioni estere pendenti. Credesi occorrerà una diecina di giorni prima che sia risolta la crisi.

Cairo 9. — Un israelita proveniente da Kartum dice che Gordon, un negoziante greco e due *cavals* turchi ed un domestico di Gordon lasciarono Kartum prima dell' entrata dei ribelli. Afferma che nè i loro cadaveri nè i loro vestiti nè le loro carte furono ritrovati.

Londra 9. — La *Pall Mall Gazette* crede poco probabile che il Ministero resti.

La *Saint-James Gazette* consiglia ai

(Il seguito in 4ª pagina).

RODOLFO ROTA

(Necrologio pronunciato sul feretro da Antonio V.... amico della famiglia).

Rota Rodolfo appena ventenne pagava l' ultimo tributo alla natura. — È in questa bara stanno rinchiusi i resti mortali del nostro giovane amico, che, allevato ed educato alla scuola del vero, benchè giovane, diede prova di precoce e sveglıato ingegno.

Di carattere indipendente e di volontà ferrea non ebbe a sua guida che la propria coscienza illuminata e scevra da pregiudizii.

Non venne mai meno alle proprie convinzioni e al suo letto non volle che il desolatissimo padre suo Cesare ed i suoi cari.

Tutti qui radunati una lacrima versiamo sulla bara del caro Estinto. — Ammaestramento ci sia la fermezza di carattere e di convinzione di un tanto Amico, e ciò valga a ricordarci che — Dio — Natura — Vita e Morte — per noi si compendiano in una sola parola che suona: Mister!

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(*Stab. Tip. Bresciani*)

conservatori di accettare il potere benchè la responsabilità sia enorme.

Il *Globe* crede che Salisbury non indietreggierà.

Il partito conservatore avrà il coraggio delle proprie convinzioni.

Lisbona 10. — Sono incominciate le quarantene per le provenienze dalla Spagna.

Parigi 10. — Un manifesto elettorale del Comitato dei partigiani del principe Vittorio respinse ogni promiscuità rivoluzionaria. Fa appello a tutti gli avversari della Repubblica promettendogli la parte legittima delle liste elettorali.

Essenza del manifesto è la guerra all'anarchia repubblicana.

Londra 10. — Lo *Standard* dice che Gladstone partì iersera per Balmoral per rimettere alla Regina le sue dimissioni.

Il *Daily News* e il *Daily Telegraph* credono che i conservatori decisero di prendere il potere.

Northcote sarebbe incaricato di formare il Gabinetto.

Salisbury assumerebbe gli esteri, Hilksteak l'interno, Cross le colonie, Smith lo scacchiere o l'ammiragliato, Churcill o Bourke il segretariato dell'India e Brett lord cancelliere.

Parlasi di Drumond Wolff all'ambasciata di Costantinopoli.

Londra 10. — Gladstone non andò a Balmoral. Credesi che la Regina si affretterà a ritornare a Windsor per conferire coi ministri e coi capi conservatori.

Madrid 9. — Ieri vi furono sei casi e tre decessi. L'ospitale Istallato di Madrid serve pei colerosi.

Madrid 10. — Ieri si verificarono quattro casi di colera e un decesso. Grande emozione; molti partono.

Roma 10. — CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

Presiede Biancheri.

Ripresa la discussione sulla legge della responsabilità dei padroni ed imprenditori ecc. nei casi d'infortuni sul lavoro, si presentano emendamenti, che il relatore Chimirri e il ministro Grimaldi non accettano.

L'articolo 1 della Commissione e l'emendamento Picardi e Mascilli sono respinti.

Procedesi alla chiamata per la votazione segreta dell'articolo ministeriale. Risulta nulla per mancanza di numero legale.

Si rinnoverà domattina.

Levasi la seduta alle 12.

(Seduta pomeridiana)

Riprendesi la discussione sul bilancio della guerra.

Dopo osservazioni di alcuni oratori, ai quali tutti rispondono dando schiarimenti il Ministro Ricotti e il relatori Gandolfi, si chiede e si approva la chiusura.

Nicotera svolge il suo ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo per lo stanziamento di L. 20,000 pei convitti Longoni di Milano, Tolomei, Siena e quello di Salerno e per l'esperimento lasciando impregiudicata la questione in massima e passa alla votazione del capitolo. »

Costantini propone la diminuzione delle L. 20 mila.

Commissione e Ministero accettano la proposta di Nicotera che è respinta; la proposta di Costantini si approva.

Il seguito a venerdì.